



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "E. FERMI"
Tivoli – Via Acquaregna, 112

Regolamento d'Istituto

INDICE

Premessa	3
Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria	4
Art. 1 (Vita della comunità scolastica).....	4
Art. 2 (Diritti)	4
Art. 3 (Doveri).....	6
Art. 4 (Disciplina)	6
Art. 5 (Impugnazioni)	8
Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).....	9
Art. 6 (Disposizioni finali).....	13
TITOLO I ORGANI COLLEGIALI	14
CONSIGLIO DI CLASSE	14
DIPARTIMENTI.....	16
COLLEGIO DOCENTI.....	16
CONSIGLIO D’ISTITUTO	19
ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI.....	23
ORGANO DI GARANZIA	25
TITOLO II NORME DI COMPORTAMENTO SCOLASTICO.....	27
CAPO I - DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI.....	27
Principi fondamentali	27
Sezione I - Diritti	27
Sezione II - Doveri ed obblighi comportamentali.....	27
CAPO II REGOLAMENTAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA.....	29
Art. 1: Regolamento Ingressi, Ritardi e Uscite anticipate	29
Art. 2 - Assenze degli alunni.....	30
Art. 3 - Periodo di intervallo	30
Art. 4 - Uscita degli alunni dalle aule.....	31
Art. 5 - Uso delle strutture.....	31
Art. 6 – Uso del bar.....	31
Art.7 - Parcheggio dei mezzi di locomozione degli studenti.....	31
Art. 8 Uscite didattiche e viaggi d’istruzione	32
Capo III -REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	33
INFRAZIONI DISCIPLINARI NON GRAVI.....	34
INFRAZIONI DISCIPLINARI GRAVI	37
CAPO IV – DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI DOCENTI	39
Sezione I - I diritti	39
Sezione II - I doveri	39
Sezione III - Norme Comportamentali per i Docenti.....	40
CAPO V - NORME PER IL PERSONALE A.T.A.....	42

Premessa

Il presente Regolamento si ispira ai valori costituzionali (artt. 2, 3, 4, 9, 33, 34 Costituzione Italiana) e si propone di rendere attivamente partecipi tutte le componenti scolastiche al fine di un proficuo funzionamento dell'Istituto, nel rispetto dei principi di libertà e democrazia sanciti anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, oltre che dalla Costituzione Italiana.

Esso guarda al processo educativo come momento di promozione della formazione umana, civile e professionale degli studenti attraverso lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

Fa propri i contenuti dello Statuto degli studenti e delle studentesse, (emanato con D.P.R. 249/98 e modificato con D.P.R. 235/07) ed è conforme alle norme del regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/99).

Il presente Regolamento è strumento di garanzia di diritti e doveri e ciascuno nel proprio ruolo è tenuto ad osservarlo e a farlo osservare, riscontrandone il carattere vincolante.

Il presente Regolamento trae la sua origine dalla normativa in vigore. Per quanto non espressamente contemplato, si fa rimando alle fonti di natura superiore.

E' suscettibile di modificazioni ed aggiunte da parte del Consiglio d'Istituto, su richiesta del Collegio dei docenti, dell'assemblea dei genitori e dell'assemblea degli studenti.

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235)

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti

scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola.

Gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati a esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.

Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola s'impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno d'iniziativa liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e d'istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la

continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
7. Gli studenti sono tenuti a versare il contributo scolastico con le modalità deliberate dal consiglio d'istituto.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio d'istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori a quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza,

allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio d'istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16,

comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

Il patto di corresponsabilità viene letto, condiviso e sottoscritto dal Dirigente Scolastico, per conto dei docenti, dagli studenti e dai loro genitori. Tale patto costituisce parte integrante del presente regolamento.

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti d'istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane d'inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti d'istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Patto educativo di corresponsabilità
 "Art. 5 bis DPR 21 novembre 2007, n. 235"

Costituisce

Un patto di cooperazione (un'alleanza) educativa tra scuola, studenti e genitori, nell'ottica della reciproca responsabilità

Coinvolge

scuola, studenti e genitori per condividere i nuclei fondanti dell'attività educativa

Impegna

i docenti, gli studenti ed i genitori

VOCI DEL CONTRATTO FORMATIVO	I DOCENTI SI IMPEGNANO A	GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A	I GENITORI SI IMPEGNANO A
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo volto a promuovere il successo dello studente e la sua valorizzazione come persona. Comunicare ed illustrare agli studenti e ai genitori, in modi e forme adeguati, gli obiettivi didattici ed educativi della propria offerta formativa.	Conoscere e ad usufruire dell' Offerta Formativa presentata dagli insegnanti e Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto	Conoscere l'offerta formativa e condividere con gli insegnanti linee educative consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa Discutere e condividere con i propri figli i contenuti del patto di corresponsabilità
AZIONE DIDATTICA	Effettuare programmazioni didattiche che rispettino la centralità dell'alunno e il raggiungimento di competenze specifiche. Programmare l'attività didattica tenendo conto dei carichi di lavoro. Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità. Rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento. Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi. Organizzare con i propri colleghi le programmazioni didattiche di dipartimento per classi parallele. Pianificare il proprio lavoro in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno.	Partecipare in modo consapevole all'attività di apprendimento. In particolare: - partecipare con impegno e serietà al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo; - intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente; - svolgere e organizzare regolarmente il lavoro assegnato a casa .	Collaborare al perseguimento delle finalità educative, formative e culturali. In particolare: - motivare costantemente i propri figli allo studio. - contribuire attivamente agli organismi della scuola. - sentire la responsabilità di informarsi con adeguata regolarità sull'andamento scolastico del figlio. Controllare che i compiti assegnati per casa vengano eseguiti Intervenire tempestivamente e collaborare con il Dirigente scolastico o un suo delegato e con il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o di indisciplina
RELAZIONI INTERPERSONALI	Promuovere con ogni singolo alunno un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione Incoraggiare il progresso nell'apprendimento e l'autostima negli studenti Realizzare un clima	Mantenere un comportamento corretto ed educato verso i compagni, i docenti e tutto il personale della scuola. Rispettare le diversità personali e culturali. Usare un linguaggio	Collaborare perché il contesto sociale in cui vivono i propri figli sia aperto al dialogo e al confronto.

	scolastico positivo fondato sul dialogo, sul rispetto e sulla tolleranza reciproca. Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare differenze e soggettività.	consono all'ambiente educativo.	
VERIFICHE E VALUTAZIONE	<p>Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio</p> <p>Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio</p> <p>Effettuare almeno il numero minimo di verifiche previsto dai diversi ambiti disciplinari</p> <p>Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva</p> <p>Comunicare tempestivamente agli studenti i risultati delle verifiche orali</p>	<p>Prepararsi seriamente alle verifiche.</p> <p>Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti</p> <p>Comprendere la valutazione e domandare chiarimenti in caso di dubbio.</p>	<p>Tenersi informati sugli impegni di verifica dei figli.</p> <p>Accertarsi che i figli non facciano assenze "strategiche".</p> <p>Controllare l'esito delle verifiche.</p> <p>Chiedere eventuali chiarimenti ai docenti.</p>
DISCIPLINA	<p>Si impegnano a rispettare e far rispettare il Regolamento d'istituto.</p> <p>Illustrare in classe, ad inizio anno, le regole condivise a cui tutti devono attenersi.</p> <p>Mantenere un comportamento rispettoso nei confronti di alunni, famiglie, colleghi e personale non docente.</p> <p>Non usare il cellulare in classe durante le ore di lezione.</p> <p>Sorvegliare gli studenti in classe e, in particolare, in base al proprio turno, durante l'intervallo.</p> <p>Non abbandonare l'aula durante l'ora, salvo rare eccezioni motivate, assicurando nel contempo l'azione di controllo.</p> <p>Stabilire interventi disciplinari adeguati per sanzionare comportamenti scorretti.</p>	<p>Mantenere un comportamento corretto e controllato nei confronti di persone, ambienti e arredo scolastico.</p> <p>Conoscere e rispettare le norme del regolamento di Istituto e in particolare quelle riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di usare il cellulare - il divieto di fumare negli ambienti scolastici - il comportamento da tenersi durante l'intervallo - l'utilizzo di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico - Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente - Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta <p>Essere informati sugli interventi disciplinari e comprendere la relazione tra comportamento inadeguato e possibile sanzione.</p> <p>Informare la famiglia delle sanzioni eventualmente ricevute.</p>	<p>Conoscere il regolamento di istituto e a collaborare affinché i loro figli ne rispettino le norme che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di usare il cellulare - divieto di fumare negli ambienti scolastici - la puntualità e la assiduità alle lezioni - la possibilità di sanzioni risarcitorie di danni causati - l'osservanza di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico <p>Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti</p> <p>Essere informati sulle sanzioni previste dal regolamento.</p> <p>Aiutare i propri figli a comprendere la relazione tra comportamento inadeguato e possibile sanzione.</p>
ORARIO			

	Rispettare gli orari di ingresso ed uscita dall'aula.	Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità. Documentare debitamente assenze, ritardi e le uscite anticipate nei tempi e nelle modalità previste dal regolamento interno.	Impegnarsi nel garantire che i propri figli rispettino l'orario scolastico. Controllare sul libretto le giustificazioni, le assenze e i ritardi, contattando anche la scuola per eventuali verifiche. Motivare debitamente le richieste di entrata ed uscita fuori orario. Nel caso di uscite anticipate i figli minorenni devono essere prelevati dai genitori.
RISPETTO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Vigilare sui locali e sulle cose. Segnalare eventuali danni e i responsabili, se individuati.	Rispettare tutti gli ambienti scolastici: aule, laboratori, palestre, biblioteca e tutti gli spazi comuni. Rispettare i regolamenti specifici dei laboratori e delle aule speciali. Mantenere puliti ed in buono stato ambienti e gli arredi della scuola. Essere consapevoli che in caso di danni all'ambiente e alle cose ci potrà essere una sanzione in forma pecuniaria o mediante partecipazione ad attività a vantaggio della comunità scolastica.	Ricordare a i propri figli la necessità di rispettare cose ed ambienti. Renderli consapevoli che la mancata diligenza nell'uso delle cose comuni comporta una responsabilità personale o collettiva.
COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA	Comunicare con le famiglie, informandole sulle attività della scuola e sull'andamento didattico e disciplinare.	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola.	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando con regolarità alle riunioni previste Essere reperibile in caso di urgenza di qualsiasi natura Informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

TITOLO I ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE

(D.Lgs. 16 Aprile 1994, n. 297, Art. 5 come modificato dall'art. 17 del D.P.R. 08/03/1999 n. 275)

COMPOSIZIONE

Il consiglio di classe è composto dal:

- Dirigente Scolastico;
- Docenti di ogni singola classe compresi i docenti di sostegno che ai sensi dell'art. 315 comma 5 del suddetto D.Lgs 297 sono contitolari delle classi interessate;
- Due rappresentanti eletti dai genitori degli allievi iscritti alla classe;
- Due rappresentanti eletti dagli studenti della classe;
- Docenti tecnico-pratici e dagli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche (a solo titolo consultivo).

I genitori e gli allievi non eletti possono assistere alle sedute del consiglio e possono intervenire solo se autorizzati dalla maggioranza dei consiglieri.

Il consiglio di classe è presieduto dal Dirigente Scolastico o dal docente Coordinatore delegato dal Dirigente Scolastico.

La funzione di segretario verbalizzante del consiglio verrà svolta a rotazione da un docente del consiglio stesso, nominato dal coordinatore.

Le funzioni del Coordinatore sono le seguenti:

- Illustrazione del POF e raccolta delle adesioni della classe ai vari progetti;
- illustrazione alla classe del Piano di sicurezza e di evacuazione;
- controllo periodico delle assenze e dei ritardi tramite i tabulati forniti mensilmente dalla segreteria didattica con eventuale segnalazione dei casi a rischio;
- consegna alle famiglie del documento di valutazione intermedia
- controllo del credito scolastico acquisito nel corso del triennio;
- raccolta e controllo della documentazione delle attività extra-curricolari ai fini dell'attribuzione del credito formativo;
- raccolta e controllo delle adozioni dei libri di testo;
- segnalazione alle famiglie degli studenti che presentano gravi carenze dopo i consigli dei mesi di Novembre e Marzo

COMPETENZE

Il consiglio di classe si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di lezione per assolvere ai seguenti compiti:

- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
- rilevare la situazione di partenza delle singole classi valutando i risultati dei test d'ingresso;
- elaborare il piano di lavoro annuale specificando gli obiettivi, i contenuti e le metodologie;
- illustrare ai genitori e studenti il piano programmatico;
- eseguire la verifica della programmazione e valutare l'andamento didattico e disciplinare della classe;
- provvedere agli scrutini intermedi e finali (solo componente docenti);
- formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- formulare al collegio dei docenti ed al consiglio d'Istituto proposte per iniziative di sperimentazione;
- esprimere pareri sui libri di testo in adozione, o di probabile adozione, che i docenti sottopongono alla valutazione collegiale;
- individuare eventuali strategie di recupero;
- esaminare eventuali situazioni problematiche di vario genere in conformità al D.Lgs. 196/2003 relativo alla tutela della privacy e alla protezione dei dati personali;
- prendere a carico degli alunni i provvedimenti disciplinari che comportano il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori ai 15 giorni (art. 4 comma 6 del D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 come modificato con D.P.R. n. 235 del 21/11/2007);
- individuare la meta più opportuna relativamente ai viaggi d'istruzione e proporla al referente per i viaggi.

Le delibere vengono prese e verbalizzate solo alla presenza dei docenti, dei rappresentanti dei genitori e dei rappresentanti degli studenti.

CONVOCAZIONE

La convocazione del Consiglio di classe spetta al D.S. o al docente da questi delegato. Essa avviene secondo il calendario stabilito dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'a.s. e con particolare riguardo alle scadenze più significative (programmazione dell'attività didattica, esame del lavoro scolastico, adozione dei libri di testo, ecc.). La convocazione deve avvenire almeno 5 giorni prima della data stabilita, con circolare destinata alla componente docenti e studenti e comunicazione personale scritta per la componente genitori. Nella prima parte della riunione, il Consiglio annovera la presenza della sola componente docenti; nella restante parte, il Consiglio si riunisce in forma plenaria.

Il consiglio di classe si riunisce, a seguito di convocazione straordinaria, su richiesta di almeno 5 dei suoi componenti. La convocazione straordinaria deve avvenire con comunicazione personale per tutti i membri del consiglio.

Il Consiglio di Classe si riunisce con la sola presenza dei docenti, quando:

- delibera in materia di coordinamento didattico e di rapporti interdisciplinari;
- decide sulla valutazione periodica e finale degli studenti.

DIPARTIMENTI

I dipartimenti sono composti da docenti della stessa disciplina o discipline che appartengono allo stesso Asse. Sono un'articolazione funzionale del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione. In particolare nel biennio, i dipartimenti svolgono una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base della lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

Si riunisce per assolvere i seguenti compiti:

- Impostare le linee guida della programmazione per classi parallele, definendo moduli, unità di apprendimento e gli obiettivi in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- Definire i saperi minimi di fine modulo;
- Definire le indicazioni metodologiche;
- Elaborare i criteri di valutazione da proporre al collegio docenti;
- Proporre innovazioni didattiche e metodologiche;
- Definire eventuali prove di verifica comuni per classi parallele;
- Elaborare e monitorare progetti coerenti con gli indirizzi di studio;

COLLEGIO DOCENTI

(Art. 7 D. Lgs. 16/04/1994, n. 297)

COMPOSIZIONE E CONVOCAZIONE

Il collegio docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto e dai docenti di sostegno. E' presieduto dal dirigente scolastico si insedia all'inizio di ogni anno e si riunisce ogni qualvolta il D.S. ne ravvisi la necessità o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti.

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal D. S . ad uno dei suoi collaboratori.

La convocazione deve avvenire almeno cinque giorni prima della data stabilita con circolare del D.S. nella quale devono essere specificati in maniera chiara i punti all'ordine del giorno, l'inizio ed il termine della seduta.

La mancanza di una regolare convocazione, pur in presenza del numero legale, potrà invalidare la riunione.

Eventuali argomenti non esplicitamente inseriti nell'o.d.g. possono essere presi in esame solo se alla seduta presenziano tutti i membri in carica e se tutti concordano sull'opportunità dell'integrazione (Consiglio di Stato sez. V 679/1970).

Ogni modifica dell'ordine di trattazione dei punti da prendere in esame va deliberata dal Collegio stesso.

VALIDITA' DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI

Il Presidente ha il dovere di garantire il rispetto delle norme che regolano la costituzione e lo svolgimento dell'assemblea.

Per la validità delle adunanze è richiesto il quorum strutturale (metà più uno dei membri in carica).

Per la validità delle deliberazioni è richiesto il quorum funzionale (metà più uno dei voti validamente espressi) A tal fine, quindi, non si tiene conto degli astenuti.

In caso di parità prevale il voto del presidente, ma solo in presenza di votazioni palesi.

La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone (art.28 DPR 416/74).

Il verbale del Collegio dei Docenti attesta l'effettivo svolgimento della riunione e l'adozione delle delibere; lo stesso, di norma, dovrà essere letto ed approvato contestualmente. Qualora questo non dovesse verificarsi, il verbale verrà inviato via E-mail a ciascun docente, ai fini della presa visione individuale. Per la relativa approvazione, si farà rinvio alla successiva seduta del Collegio stesso.

COMPETENZE (art. 7 D. Lgs .16/04/1994 n. 297 con integrazioni previste dal D.P.R. n. 275/99)

Il Collegio dei Docenti è formato dal personale docente, di ruolo e non di ruolo, in servizio nell'istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

E' organo deliberante in alcune materie e proponente in altre. In via residuale è anche corpo elettorale.

Materie in cui è organo deliberante:

- funzionamento didattico dell'istituto, in particolar modo per la programmazione educativa e didattica;

- suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- adozione dei libri di testo, sentito il parere dei consigli di classe;
- promozione di iniziative di sperimentazione;
- promozione di iniziative di aggiornamento dei docenti;
- programmazione e attuazione di iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili;
- l'integrazione degli alunni stranieri;
- il recupero degli alunni in difficoltà di apprendimento.
- Materie in cui è organo proponente:
 - formazione e composizione delle classi, tenuto conto dei criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto;
 - assegnazione delle classi ai docenti;
 - formulazione dell'orario delle lezioni.

In altre materie è collegio elettorale, in quanto:

- elegge i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente (artt; 438-440 D.Lgs. 297/94);
- promuove iniziative dirette all'educazione della salute;
- elegge i membri della commissione elettorale;
- designa i docenti responsabili delle funzioni strumentali al POF;
- elegge i rappresentanti dei docenti nell'Organo di garanzia;
- elabora il POF adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.

REGOLAMENTAZIONE DELLE SEDUTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Chiunque voglia intervenire nella discussione di ciascun punto all'o.d.g. si deve iscrivere a parlare presso il segretario dell'assemblea; la parola verrà data dal Presidente secondo l'ordine di iscrizione .

Ogni intervento non può superare il tempo massimo di 5 minuti; scaduto il tempo, il Presidente può togliere la parola dopo aver ripetuto per due volte l'invito a concludere.

Ogni membro del collegio che sia già intervenuto nella discussione, ha diritto di replica per una sola volta per ciascun punto all'ordine del giorno.

Le presenze dei membri del Collegio vengono prese all'inizio della seduta per appello nominale.

Ogni membro del collegio è obbligato alla presenza in aula per tutta la durata prevista; qualora abbia necessità di abbandonare l'aula prima della fine della seduta, deve comunicarlo al Presidente che lo deve autorizzare.

Qualora i tempi dovessero superare l'orario previsto, il Presidente può chiedere all'assemblea di

prolungare la seduta, ma tale delibera deve essere presa all'unanimità; in caso contrario verrà aggiornata in data da comunicare.

Allo scadere del tempo previsto i membri possono lasciare l'aula e sarà cura della presidenza verificare le presenze prima dello scadere del termine previsto.

Si consiglia, al fine di snellire le procedure di svolgimento del Collegio, di preparare in anticipo e per iscritto le proposte relative ai vari punti all'ordine del giorno (magari sottoscritte da più colleghi). Queste verranno presentate al Presidente del Collegio al momento della discussione del punto che interessa. E' opportuno inoltre che, contestualmente alla convocazione del Collegio, la documentazione utile ai fini delle delibere collegiali successive sia messa a disposizione dei docenti (in forma cartacea, presso la stanza del collaboratore del Dirigente scolastico o, eventualmente, mediante invio sulla mailing-list). Ciò al fine di una migliore informazione dei membri stessi del Collegio.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

(art. 8/10/37/38/39/42 del D.Lgs. 16/04/1994 n.297; art.3 della legge sull'autonomia)

Tale organo si impegna nel promuovere il carattere di socialità come servizio alla comunità. A tal fine promuove iniziative miranti a raccordare istanze ed esperienze dell'Istituto con quelle della più vasta comunità sociale e civile con la quale interagisce.

COMPOSIZIONE, COSTITUZIONE E VALIDITA' DELLE DELIBERE

In un istituto con popolazione scolastica superiore a 500 alunni il Consiglio d'Istituto è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, 4 rappresentanti dei genitori , 4 rappresentanti degli studenti e il Dirigente Scolastico. La durata in carica dei membri eletti è di tre anni, eccezion fatta per gli studenti, che verranno rinnovati annualmente.

Il consiglio d'Istituto elegge, nel suo interno, la **GIUNTA ESECUTIVA** , composta da un docente, un rappresentante del personale ATA, un genitore e uno studente. Fanno parte di diritto della giunta esecutiva il D.S. che la presiede e il D.S.G.A. che svolge anche funzioni di segretario della Giunta.

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da un rappresentante dei genitori, eletto a maggioranza assoluta, dai componenti del Consiglio stesso. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, nella successiva votazione il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti (art. 8 com. 6 T.U.). Con le stesse modalità si può eleggere un vice-presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, ma che non gli subentra in caso di cessazione delle sue funzioni, essendo in tal caso necessarie nuove elezioni.

Il Presidente nomina in ogni seduta un segretario che avrà cura di redigere il verbale della seduta. I consiglieri decadono dal mandato: per scadenza naturale (annuale per gli studenti, triennale per le altre componenti), per dimissioni, perché non più membri della comunità scolastica e dopo tre assenze ingiustificate consecutive. Vengono sostituiti dal primo dei non eletti della componente di appartenenza.

Per la sostituzione dei membri venuti a cessare per qualsiasi causa, si procede alla nomina di coloro che, in possesso dei detti requisiti, risultino i primi fra i non eletti delle rispettive liste.

In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive. (art. 35,c.1 del D.Lgs. 16/04/94 n. 297).

I membri della giunta esecutiva possono decadere anche per voto di sfiducia da parte del Consiglio d'Istituto. Alla sostituzione si provvede mediante elezione di altro membro da parte del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto decade qualora i 2/3 dei componenti del Consiglio approvino, con votazione a scrutinio segreto, una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Il consiglio è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Per la validità dell'adunanza del Consiglio d'istituto e della giunta esecutiva è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento, il D.S. non viene sostituito, ma in sua vece è ammesso, a titolo di esperto e senza diritto di voto, un suo collaboratore con funzioni vicarie.

CONVOCAZIONE E PUBBLICITA' DELLE SEDUTE E DEGLI ATTI

Il Presidente convoca il Consiglio d' Istituto in via ordinaria, sentito il parere del Presidente della Giunta Esecutiva e in via straordinaria su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva o su richiesta scritta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

L'avviso scritto di convocazione del Consiglio deve pervenire a tutti i membri con almeno 5 giorni di anticipo rispetto a quello della seduta. In casi eccezionali il Consiglio può essere convocato d'urgenza con qualsiasi mezzo, ma almeno con 24 ore di anticipo rispetto alla riunione.

L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, la data, l'ora della seduta e l'ordine del giorno.

Hanno titolo a partecipare alle sedute, con diritto di parola e di voto, solo i suoi componenti.

Su proposta di uno dei suoi membri o della Giunta, e con disposizione e deliberazione del Consiglio stesso, può essere ammessa la presenza, a titolo consultivo e col solo diritto di intervento, di elementi estranei al Consiglio (specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico, psico-pedagogici, di orientamento (art.8,c.5 D.Lgs.297/94).

Possono assistere alle sedute del Consiglio gli elettori delle componenti rappresentate. Non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone.

Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione e di deliberazione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la sua ulteriore prosecuzione in forma non pubblica.

Nel corso della seduta, ogni consigliere ha diritto alla parola sull'argomento in discussione e all'inserimento nel verbale di particolari sue dichiarazioni.

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 43 del D.Lgs 16/04/94 n. 297, deve avvenire mediante affissione in apposito albo di Istituto della copia del verbale della seduta sottoscritta e autenticata dal Segretario e dal Presidente del Consiglio.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Il Consiglio può essere sciolto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale in caso di inadempienza.

I membri del Consiglio hanno diritto a richiedere negli uffici di segreteria informazioni e documenti amministrativi utili all'esercizio della propria funzione. (Legge 7/08/1990 n. 241)

COMPETENZE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

I compiti e le funzioni del Consiglio d'Istituto sono definiti dall'art. 10 del D.Lgs. 16/04/1994 n. 297 e dagli art. 2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01, nonché, per la parte contabile, dal D.I. 44/2001:

- Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento;
- Approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 giugno;
- Approva le modifiche al programma annuale ;
- Approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal D.S.G.A. e sottoposto dal D.S. all'esame del Collegio dei revisori dei conti;
- Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese (art.17 comma 1);
- Ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal D.S. entro 30 giorni;
- Delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del D.I. 44/2001;
- Determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del D.S. (art.33 comma 2) ;
- Delibera l'adesione dell'Istituto a reti di Scuole.

Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento d'istituto e del P.O.F.;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e di sussidi didattici;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione di esse ai docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche alle condizioni ambientali;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto e sull'espletamento dei servizi amministrativi;
- esercita funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti del D.Lgs. 297/94;
- esercita competenze in materia d'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 297/94 e degli artt. 2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR156/99 e 105/01;
- delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio Docenti, le iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal T.U., dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Sulle materie devolute alla sua competenza invia annualmente una relazione al consiglio scolastico provinciale.

COMPETENZA DELLA GIUNTA ESECUTIVA

- Predispone la relazione sul Programma annuale e il conto consuntivo;
- Propone il Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto;
- Propone le modifiche al Programma annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto
- Prepara i lavori del C.d'I., al fine di una corretta informazione dei Consiglieri.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

(D.LGS. 16 Aprile 1994, n°297.)

DIRITTO DI ASSEMBLEA

Studenti e genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le modalità di seguito indicate.

Le assemblee costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

Le assemblee dei genitori possono essere di classe, di sezione o d'istituto.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco d'istituto.

I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori d'istituto.

ASSEMBLEA DI CLASSE

L'art. 13 del D. L.gs 297/94 c. 1 riconosce alle assemblee studentesche il valore di "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti"

E' consentita un'assemblea di classe al mese nel limite di due ore di lezione.

Non si può tenere sempre nello stesso giorno della settimana e sempre nelle ore che coinvolgono le stesse discipline. Non può essere richiesta nel mese conclusivo delle lezioni.

La richiesta deve pervenire per iscritto al D.S. almeno 5 giorni prima della data fissata per l'assemblea e deve contenere l'ordine del giorno, le firme dei rappresentanti di classe e dei docenti che acconsentono a cedere le loro ore.

Durante le assemblee di classe gli studenti non possono allontanarsi dall'aula. Il docente dell'ora, tenuto alla vigilanza, rimane nelle immediate vicinanze della classe ovvero, qualora ne ravvisi la necessità, può restare nell'aula. I rappresentanti di classe sono responsabili dell'ordinato svolgimento dell'assemblea e ne redigono il verbale.

Qualora il docente dell'ora rilevi delle scorrettezze che impediscono l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti, può sciogliere l'assemblea.

ASSEMBLEA D'ISTITUTO

E' consentita un'assemblea d'istituto al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata.

L'assemblea può riferirsi sia all'approfondimento di problemi all'interno dell'Istituzione scolastica, sia all'approfondimento di problemi della società. Tale approfondimento deve, però, svolgersi in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e nel mese conclusivo delle lezioni.

Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto. Il Consiglio potrà negare l'autorizzazione con delibera motivata.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee di istituto possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

All'assemblea di istituto possono assistere, oltre al D.S. od un suo delegato, i docenti che lo desiderino, ma senza nessun obbligo di servizio. (nota n°. 2171 del 14/01/1998 del Prov. agli studi di Roma e nota n°. 2851/12 del 20/7/1990 del M.P.I.)

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio d'istituto.

L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco d'istituto o su richiesta del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere presentati al D.S. almeno 5 giorni prima della data richiesta. L'assemblea è indetta con circolare del D.S. indirizzata a docenti, studenti e, per loro tramite, alle famiglie, con 5 giorni di preavviso rispetto alla data stabilita.

L'ordinato svolgimento dell'assemblea deve essere assicurato dal comitato studentesco (se costituito) o dal presidente eletto dall'assemblea stessa.

Il D.S. ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea dei genitori è convocata dal presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano 200 genitori .

La data e l'orario di svolgimento dell'assemblea devono essere concordati di volta in volta con il

D.S..

Il D.S, sentita la giunta esecutiva del consiglio d'istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni; essa deve darsi un regolamento che viene dato in visione al consiglio d'istituto.

All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il D.S. e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

ORGANO DI GARANZIA

(D.P.R. 24/06/98, n. 249 modificato con D.P.R. n. 235 del 21/11/2007)

L'Organo di Garanzia interno all'istituto, previsto dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è istituito e disciplinato dal presente regolamento.

COMPOSIZIONE

L'organo di garanzia è composto da:

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- 2 docenti eletti dal Collegio ogni 3 anni;
- 2 studenti (di cui uno del biennio e 1 del triennio eletti annualmente dai rappresentanti dei consigli di classe);
- 2 genitori eletti dal comitato dei genitori ogni 3 anni;
- un rappresentante del personale ATA eletto dal personale stesso.

FUNZIONI

- mediazione in caso di conflitto fra le parti;
- organo competente a decidere sui ricorsi avverso le sanzioni disciplinari, di cui all'art.4 del D.P.R.249/98 e s. m.);
- assistenza ai Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive;
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto);
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria in caso si renda necessario;
- competente a decidere su eventuali conflitti che possano sorgere relativamente all'applicazione dello Statuto o in caso di violazione dello stesso, anche tramite le norme interne del Regolamento d'Istituto.

CONVOCAZIONE E PROCEDURE

Il ricorso all'O.G. deve essere inoltrato per iscritto entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione o dallo studente o da chiunque ne abbia interesse. L'Organo è tenuto ad esprimersi nei successivi 10 giorni. (art.5, c.1 Statuto)

Il Presidente dell'organo, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera i componenti l'Organo non oltre 8 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo. La convocazione deve pervenire ai membri dell'Organo almeno 5 giorni prima della seduta.

Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento rigoroso dell'attività dell'Organo .

In caso di ricorso o di conflitto l'O.G. convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola.

Lo scopo primario dell'O.G è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'O.G. elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro impedito deve far pervenire al Presidente dell'O.G. la motivazione giustificativa dell'assenza.

Ciascun membro dell'Organo ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese.

Per la validità delle delibere occorre il consenso espresso dalla metà più uno dei votanti. In caso di parità è determinante il voto espresso dal Presidente. Al termine di ogni seduta è redatto processo verbale.

Qualora uno dei componenti l'Organo di Garanzia sia genitore dell'allievo coinvolto oppure sia lo stesso studente nei cui confronti il procedimento disciplinare è stato promosso, questi può partecipare alle riunioni, ma deve allontanarsi al momento del voto finale, perché in conflitto di interesse.

Contro le decisioni in materia disciplinare dell'Organo di Garanzia interno all'Istituto, è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia provinciale.

TITOLO II NORME DI COMPORTAMENTO SCOLASTICO

CAPO I - DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI

Principi fondamentali

L'Istituzione scolastica favorisce l'acquisizione di una coscienza civile, basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile e la vita scolastica (art. 7 D.P.R. 22 giugno 2009,n.122).

- La scuola promuove lo sviluppo fisico, spirituale, morale, culturale e sociale dello studente.
- Questi gode di diritti e risponde dei propri doveri.
- Si impegna per raggiungere il successo negli studi, per il bene proprio e della collettività in cui è inserito.
- A tal fine, dovrà organizzare il proprio tempo, le proprie attività e adeguare i propri comportamenti.

Sezione I - Diritti

Nell'Istituto lo studente gode pienamente dei diritti e delle libertà personali che caratterizzano una convivenza ispirata dai principi della democrazia e della tolleranza.

Egli ha diritto:

- al riconoscimento della propria dignità personale da parte di chiunque operi nella scuola;
- alla libera espressione del proprio pensiero, rispettando i diritti altrui e le regole della scuola;
- alla tutela della riservatezza, nel rispetto delle norme regolanti il diritto alla privacy, conciliando tale tutela con le esigenze di trasparenza caratterizzanti l'operato della P.A.;
- ad accrescere le proprie conoscenze;
- Al conseguimento degli obiettivi formativi;
- a conoscere fini, obiettivi e metodi dell'attività didattica programmata dal Consiglio di classe;
- ad una valutazione tempestiva e trasparente nei criteri, nei metodi e negli strumenti.

Sezione II - Doveri ed obblighi comportamentali

Ciascuno studente deve collaborare con i docenti al fine di rendere produttivo il processo di formazione, in un clima di serena convivenza.

Adotta in ogni momento della vita scolastica un comportamento responsabile e corretto, osserva le norme di sicurezza e quelle del Regolamento d'Istituto e partecipa alle attività didattiche e culturali con atteggiamento responsabile e costruttivo.

- a) È diligente nell'esecuzione dei compiti e puntuale nelle consegne;
- b) esce dall'aula solo con l'autorizzazione del docente e si assenta brevemente una volta uscito;
- c) Non si sottrae deliberatamente ai momenti di verifica e all'obbligo di frequentare le attività educative programmate dal Consiglio di Classe;
- d) Non disturba le lezioni o lo svolgimento delle assemblee di classe; durante il cambio dell'ora resta nella propria aula;
- e) Alla fine del periodo di intervallo, lo studente dovrà rientrare sollecitamente nell'aula di appartenenza;

Ogni studente è tenuto al rispetto di quanto segue:

1. E' Vietato fumare in tutti i locali scolastici, compresi i servizi e gli spazi esterni in cui si svolgono attività sportive.
2. E' vietato recare danni al patrimonio;
3. E' vietato abbandonare l'aula o l' Istituto senza regolare autorizzazione;
4. E' vietato disturbare la lezione della propria o di altre classi;
5. E' vietato esprimersi con linguaggio oltraggioso e blasfemo;
6. E' vietato scrivere sui muri, fare disegni o graffiti e sporcare i banchi;
7. E' vietato tenere acceso i telefoni cellulari durante le ore di lezione;
8. E' vietato l'uso di dispositivi elettronici durante le attività didattiche
9. E' vietato recarsi al bar dell'istituto durante le ore di lezione senza giustificato motivo;
10. E' vietato recarsi nelle altre aule disturbando le lezioni;
11. E' vietato recarsi nelle aule lasciate libere dai compagni;
12. E' vietato recarsi nei Laboratori, in Auditorium, in Biblioteca o in Palestra senza regolare autorizzazione;
13. E' vietato l'uso dell'ascensore senza legittima autorizzazione;
14. E' Vietato l'uso delle carte da gioco nei locali scolastici;
15. E' vietato ascoltare musica durante l'attività didattica.

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed infine ad ottenere la riparazione del danno.

La sanzione disciplinare prevede, inoltre, un percorso educativo di recupero con attività riparatorie di rilevanza sociale o orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quale la pulizia di aule, piccole manutenzioni, attività di assistenza o volontariato). Sarà

a carico delle famiglia dello studente sanzionato la spesa del tutor per le sanzioni disciplinari che ne richiedano la presenza.

CAPO II REGOLAMENTAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

Al fine di garantire il diritto allo studio e in considerazione di quanto disposto dall'art. 14 comma 7 **DPR 122/2009** (Valutazione degli Studenti), si ritiene doveroso permettere l'accesso a Scuola degli alunni secondo le modalità di seguito elencate.

Art. 1: Regolamento Ingressi, Ritardi e Uscite anticipate

INGRESSI

- L'inizio delle lezioni è fissato alle ore 8:10. Si ricorda che i docenti in orario alla prima ora di lezione devono essere presenti in aula cinque minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni.

RITARDI

- Gli studenti in ritardo devono essere ammessi in aula dal docente in orario di servizio, annotando sul registro di classe l'ora esatta di ingresso.
- L'entrata successiva alle ore 8.10 è considerata ritardo e va giustificata. I cancelli della scuola verranno chiusi alle 8.30.
- Agli studenti è consentito un numero massimo di 5 ritardi, oltre le 8.30, per quadrimestre. Il superamento di tale limite comporterà automaticamente l'attribuzione di un voto di condotta pari a 6(sei).

USCITE

- L'uscita anticipata, in via eccezionale, sarà autorizzata dal Dirigente scolastico o dai suoi Collaboratori solo per motivi documentati o documentabili. Le richieste degli studenti maggiorenni devono essere presentate al Dirigente scolastico o ai suoi Collaboratori con tre giorni di anticipo che avrà cura di valutarle e autorizzarle.
- L'uscita anticipata di tutti gli studenti minorenni deve essere richiesta da un genitore o da un delegato presentando in segreteria didattica l'apposito modulo (disponibile presso la portineria di ingresso). Gli studenti minorenni possono essere "prelevati" esclusivamente da un genitore o dall'esercente la patria potestà o da persona da questi delegata.

USCITE PERMANENTI

- Eccezionalmente possono essere concesse, esclusivamente per la settima ora, autorizzazioni all'uscita permanente, agli alunni con documentate esigenze di trasporti.

DISPOSIZIONI GENERALI

- Non saranno prese in considerazione richieste generiche, non motivate adeguatamente, telefoniche e presentate al di fuori delle modalità sopradescritte.
- Qualora l'istituzione non possa garantire il servizio di copertura di classi per motivi tecnici, in particolare nelle ultime due ore, sarà consentita l'uscita anticipata delle classi interessate, a condizione che si preavvisino le famiglie almeno il giorno precedente. In tal caso i docenti in orario alla prima ora di lezione avranno cura di controllare l'avvenuta comunicazione dell'uscita anticipata alle famiglie degli alunni minorenni, verificando che la comunicazione stessa sia stata sottoscritta dal genitore per presa visione. L'alunno esibirà contestualmente il libretto delle giustificazioni con la firma depositata del genitore. Il docente provvederà ad annotare tale controllo sul registro di classe.
- In caso di malessere, lo studente avvertirà il docente in orario di servizio che si rivolgerà al responsabile del primo soccorso (collaboratore scolastico del piano) che attuerà le disposizioni previste dal piano di sicurezza.
- Al termine delle lezioni, il docente dell'ultima ora si accerterà che tutti gli studenti escano dall'aula e che nessuno vi rimanga. Inoltre provvederà a depositare il registro di classe presso la sala docenti.

Art. 2 - Assenze degli alunni

Le assenze saranno giustificate dal docente della prima ora o in assenza dai docenti delle ore successive. Le assenze vanno sempre giustificate. Il PIN per le giustificazioni deve essere ritirato entro 2 settimane dall'inizio delle lezioni. Qualora l'allievo sia privo della giustificazione, è tenuto a regolarizzare entro i 2 giorni successivi, in caso contrario sarà ammesso avviando la contestazione di addebito.

Le assenze superiori a cinque giorni, anche se non per motivi di malattia, vanno giustificate con certificato medico da esibire al docente e consegnare in segreteria didattica, obbligatorio ai sensi del D.M. 28/11/86, che attesti che l'allievo non è portatore di patologie soggette a denuncia, e che comunque è in grado di riprendere l'attività scolastica.

I genitori, al fine del controllo delle assenze e dei ritardi, possono ritirare in segreteria la password e il PIN personale che consentirà l'accesso, nell'ambito del sito web della scuola, ai dati personali del proprio figlio/a e alla giustificazione delle assenze. Si ricorda che la presenza è uno dei fattori che concorrono alla valutazione finale.

Art. 3 - Periodo di intervallo

Durante l'intervallo è opportuno che gli allievi mantengano un comportamento rispettoso e prudente. Gli studenti devono rimanere nelle aree consentite.

La responsabilità della vigilanza durante la ricreazione è del docente della terza ora. In base

quanto stabilito nell'assemblea degli studenti tenutasi nel mese di settembre 2013, gli alunni delle classi prime e seconde effettuano la ricreazione in classe. Gli alunni del triennio, per classi intere, possono anche uscire nel cortile, sotto il controllo del docente responsabile dell'ora.

Art. 4 - Uscita degli alunni dalle aule

E' consentita l'uscita dalle aule ad un alunno per volta e solo su autorizzazione del docente. I trasferimenti in palestra e nei laboratori avverranno sotto il controllo degli insegnanti della disciplina.

Art. 5 - Uso delle strutture

Ciascun allievo risponderà personalmente del proprio posto di lavoro sia esso un banco, un tavolo da disegno, un computer, una postazione in laboratorio, assegnato con le procedure stabilite dai docenti responsabili.

L'uso dei laboratori, della Biblioteca e delle palestre, è regolato dai rispettivi regolamenti.

Le scale di sicurezza dell'ala nuova dovranno essere utilizzate solo in caso di evacuazione.

In caso di danneggiamento potrà essere prevista una sanzione pecuniaria a carico dell'alunno responsabile del danno, nel caso in cui quest'ultimo non venga individuato le spese del danno verranno addebitate a tutta i componenti della classe in egual misura.

Art. 6 - Uso del bar

Al fine di non disturbare il normale andamento didattico, gli alunni potranno recarsi al bar esclusivamente prima dell'inizio delle lezioni, durante l'intervallo (solo per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte) e alla fine delle lezioni. Data la difficoltà di servire un gran numero di studenti durante il breve periodo di tempo dell'intervallo, la distribuzione delle merende avverrà secondo le seguenti modalità:

- Un rappresentante per ogni classe scriverà la lista delle ordinazioni tra la prima e la seconda ora e un gestore del bar avrà cura di raccogliere la lista stessa.
- Prima dell'intervallo un gestore del bar distribuirà, in ogni classe, quanto ordinato.

Durante gli orari previsti per l'apertura, potranno usufruire dei servizi del bar il personale docente non in orario di servizio, il personale ATA ed eventuali ospiti muniti di cartellino d'entrata.

Art.7 - Parcheggio dei mezzi di locomozione degli studenti

Gli allievi dovranno parcheggiare cicli e motocicli esclusivamente nel cortile con accesso da vicolo Aniense. L'entrata e l'uscita dei motocicli avverrà a motore spento prestando particolare attenzione ai pedoni. L'uscita potrà avvenire dopo cinque minuti dal suono della campana. Comportamenti difformi saranno sanzionati e segnalati. L'Istituto non risponde di furti, manomissioni o danneggiamenti dei mezzi parcheggiati.

Art. 8 Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Le visite e i viaggi d'istruzione collegano l'esperienza scolastica con l'ambiente esterno nella sua più ampia accezione e, pertanto, mirano ad assicurare una puntuale valenza formativa nell'ambito della programmazione educativa dell'Istituto, del Consiglio di classe e dei docenti.

I viaggi e le visite sono predisposti per classi intere o, comunque, per gruppi di studenti che rappresentano non meno di due terzi degli alunni appartenenti alla classe. Il docente accompagnatore avrà cura di predisporre la modulistica per la richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico e di comunicare anticipatamente, all'ufficio di presidenza, l'elenco dei non partecipanti cosicché, in mancanza di copertura di docenti a disposizione, gli studenti verranno divisi nelle classi parallele al fine di garantire l'attività didattica.

Ogni singolo Consiglio di Classe programmerà le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione da effettuarsi durante l'anno scolastico, indicandone il nome dei docenti accompagnatori, le mete e il numero di uscite. Ciascuna classe deve avere un proprio docente come accompagnatore in un rapporto di un insegnante ogni 15 alunni. Per gli alunni diversamente abili verrà richiesta la partecipazione del docente di sostegno o di un familiare. In caso di viaggi all'estero, è auspicabile la presenza di almeno un docente di lingue. Per le uscite giornaliere sarà cura del docente accompagnatore assicurarsi che tutti gli studenti minori consegnino l'autorizzazione dei genitori in base alla modulistica fornita dalla segreteria didattica e comunicherà i nominativi degli alunni partecipanti per facilitare la rilevazione delle assenze, presso la segreteria didattica. In particolare per i viaggi d'istruzione, quanto programmato dal Consiglio di Classe dovrà essere comunicato al docente responsabile dei viaggi d'istruzione, che vaglia le proposte provenienti dai consigli di classe. La Dirigenza effettuerà la richiesta dei preventivi alle agenzie. Il Collegio docenti esamina le delibere del consiglio di classe ed esprime parere favorevole o contrario; il Consiglio d'Istituto delibera per quanto di propria competenza e sui criteri generali di organizzazione dei viaggi. Il Dirigente svolgerà la funzione negoziale di cui al D.I. 44/01.

Per tutti gli alunni, anche maggiorenni, è richiesta la sottoscrizione dei genitori sul foglio fornito dall'Istituto: ciò anche ai fini dell'impegno di spesa dovuto.

Lo studente partecipante all'iniziativa deve mantenere un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate e un comportamento idoneo a non causare danni a persone o a cose. Il comportamento tenuto dallo studente durante le iniziative verrà successivamente riportato in sede di consiglio di classe per essere esaminato e comunque considerato nell'ambito della complessiva valutazione dell'alunno. Nel caso in cui si verificano episodi che mettono a repentaglio la sicurezza personale e degli altri, oggettivamente non controllabili dal docente, il Consiglio di classe può valutare l'opportunità di non consentire la

partecipazione dell'alunno a successive e/o ulteriori uscite didattiche e viaggi d'istruzione. Il Consiglio di classe può prevedere la non partecipazione degli alunni che non hanno un comportamento corretto nelle attività scolastiche quotidiane. In caso di viaggi d'istruzione comprendenti il pernottamento presso strutture alberghiere, gli studenti sono tenuti a rispettare le direttive dei docenti e a consentire il riposo agli altri ospiti dell'albergo. Al momento della richiesta di partecipazione, il genitore deve valutare la compatibilità tra il grado di autonomia e maturazione del proprio figlio e le condizioni sopra indicate. Studenti e docenti seguiranno direttive e programmi stabiliti per ciascun viaggio.

Capo III -REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Le sanzioni previste per le varie tipologie di infrazioni hanno come comune criterio ispiratore quello di tendere a finalità educative e al rafforzamento del senso di responsabilità, oltre che al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica (art. 4 c.2 Statuto Studenti e Studentesse). Nessuno potrà essere sanzionato senza essere stato previamente invitato ad esporre le proprie ragioni.

INFRAZIONI DISCIPLINARI NON GRAVI

DOVERI (art. 3 statuto)	INFRAZIONI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>Frequenza regolare</p> <p>Rispetto dei doveri dello stare a Scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato numero di assenze • Assenze e ritardi strategici • Assenze non giustificate • Ritardo nel rientro in aula dopo l'intervallo o al cambio dell'ora • Allontanamento ingiustificato dall'aula, laboratori e palestre • Non essere provvisti di materiale didattico e di libri di testo • Mancato rispetto delle regole di utilizzo del bar • Mancato rispetto delle regole relative al parcheggio dei motocicli • Ritardi reiterati ed ingressi alla 2° ora non documentati (ex art. 1, n. 1 del Capo II del presente Regolamento). 	<ul style="list-style-type: none"> • Ammonimento verbale del singolo docente • Annotazione sul registro di classe da parte del singolo docente • Convocazione delle famiglie 	<p>Il singolo docente. Consiglio di classe.</p>

PROCEDURE: Il docente annota sul registro di classe l'infrazione e dopo tre annotazioni informa la famiglia dello studente e valuta l'opportunità di convocare il consiglio di classe.
Il superamento del numero dei ritardi concessi verrà comunicato alla famiglia.

Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi inopportuni durante le lezioni • Utilizzo del telefono cellulare durante l'attività didattica • Uso delle carte da gioco a Scuola • Mancato rispetto del materiale altrui • Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti • Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti • Scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> • Ammonimento verbale del singolo docente • Annotazione sul registro di classe da parte del singolo docente • Sequestro temporaneo del cellulare o di altro dispositivo elettronico e restituzione dello stesso alla presenza di un genitore • Convocazione delle famiglie da parte del singolo docente • Provvedimento disciplinare (consiglio di classe) 	<p>Il singolo docente</p> <p>Consiglio di classe</p>
-----------------------------	--	--	--

• **PROCEDURE:** Il docente annota sul registro di classe l'infrazione e dopo tre annotazioni informa la famiglia dello studente e valuta l'opportunità di convocare il consiglio di classe. Nel caso di sequestro del cellulare o di altra apparecchiatura elettronica, il docente che ha rilevato l'infrazione avviserà tempestivamente la famiglia, fissando un appuntamento per la restituzione dell'oggetto. Fino a quel momento, l'oggetto in questione sarà depositato in cassaforte presso il DSGA.

Rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute (D.Lgs.81/2008)	<ul style="list-style-type: none"> • Infrazione al divieto di fumo • Infrazione alle norme che regolano il parcheggio • Lancio di oggetti non contundenti • Violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati • Utilizzo indebito delle uscite di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Ammonimento verbale del singolo docente • Annotazione sul registro di classe da parte del singolo docente • Convocazione delle famiglie • Segnalazioni ai responsabili dell'applicazione della legge sul fumo (sanzione pecuniaria) e ai responsabili della sicurezza e dei laboratori. • Provvedimento disciplinare (consiglio di classe) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il singolo docente • Coordinatore di classe • Responsabile per il fumo • Responsabile per la sicurezza • Responsabile dei laboratori
---	--	--	--

PROCEDURE: Il docente segnala l'infrazione ai responsabili dei vari settori.

Per quanto riguarda il fumo, il docente responsabile provvederà ad applicare le sanzioni previste dalla legge. Per la violazione dei regolamenti di laboratorio, i docenti in servizio forniranno una relazione sull'accaduto per valutare l'entità dell'infrazione e l'opportunità di convocare i consigli di classe. Il giorno e l'ora saranno fissati in accordo con il docente coinvolto nel procedimento.

Rispetto delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di cura della pulizia dell'ambiente • Scritte su muri, banchi o porte o danneggiamento di essi • Danneggiamenti involontari delle attrezzature di laboratori ecc. • Mancata restituzione dei libri presi in prestito in Biblioteca 	<ul style="list-style-type: none"> • Ammonimento verbale del singolo docente • Annotazione sul registro di classe da parte del singolo docente • Convocazione delle famiglie • Sanzioni alternative • Risarcimento del danno • Ammonimento verbale • Contestazione d'addebito 	<ul style="list-style-type: none"> • Il singolo docente • Il Consiglio di Classe • Il D.S.
--	--	--	---

PROCEDURE: Il singolo docente informa il D.S. che accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria (convocazione dello studente e responsabile dei vari settori). Il D.S. convoca il Consiglio di Classe che provvederà a definire la sanzione (lavoro didattico extra, lavori socialmente utili con oneri a carico della famiglia...) Il D. S. valuta l'opportunità di avviare un procedimento amministrativo per la richiesta del risarcimento del danno.

INFRAZIONI DISCIPLINARI GRAVI

DOVERI (artt. 3 e 4 Statuto)	INFRAZIONI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>Rispetto degli altri (compagni, docenti, personale ATA)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui • Ricorso alla violenza all'interno di una discussione • Atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui • Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone • Furto • Lancio di oggetti contundenti • Introduzione nella scuola di alcolici, droghe, armi da fuoco, armi bianche o improprie. • Falsificazione di firme e /o documenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Nota sul registro di classe • Convocazione delle famiglie • Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni o per un periodo superiore a 15 , in casi particolarmente gravi • Risarcimento del danno • Denuncia alle autorità di pubblica sicurezza • Interventi formativi sulle dinamiche relazionali senza oneri per la scuola • Allontanamento dalla Scuola fino al termine dell'anno scolastico (con esclusione dagli scrutini finali e/o dall'Esame di Stato) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il singolo docente • Il Consiglio di classe • Il D.S. • Consiglio d'Istituto
<p>Rispetto della legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Recidiva e/o accertamento della volontà dolosa dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla Scuola fino a 15 giorni e oltre. • Presenza dei ragazzi nei bagni delle ragazze e viceversa • Riprese di immagini, anche mediante uso improprio del cellulare, lesive del diritto alla privacy e diffusione dei relativi materiali audio – video (D.Lgs. 196/2003 art. 4 c. 1, 2, 3) 		

PROCEDURE: Il D.S., dietro segnalazione del personale docente o non docente, accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria e di conseguenza convoca il consiglio di classe dello studente che ha commesso l'infrazione. Questi viene sentito dall'organo collegiale competente ad irrogare la sanzione, per addurre le proprie ragioni. (Il consiglio di classe opera nella composizione allargata a tutte le componenti- art.5 D.Lgs .297/94 - Circ. Min.Prot.3602 del 31/7/2008. E' fatto salvo il dovere di astensione da parte della componente alunni e/o genitori quando facciano parte dell'organo. In tal caso verranno sostituiti dal primo dei non eletti). La sanzione comminata è comunicata per iscritto all'alunno e alla famiglia. Il D. S. valuta l'opportunità di avviare un procedimento amministrativo per la richiesta del risarcimento del danno e, nei casi previsti, procede alla denuncia all'autorità giudiziaria. Nei casi più gravi potrà essere previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica (max 15 g.); viene fatta salva la possibilità di convertire la sanzione in lavori socialmente utili con spese a carico della famiglia. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio d'Istituto (art. 4 c. 6 D.P.R. 235/07) Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalle Commissioni d'esame.

Gli organi collegiali competenti a irrogare la sanzione mantengono un contatto, per quanto possibile, con lo studente e la famiglia, al fine di facilitare il rientro dello studente nella comunità scolastica.

<p>Rispetto delle norme di sicurezza e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati • Danneggiamento volontario di attrezzature (vetri, pannelli, 	<ul style="list-style-type: none"> • Nota sul registro di classe • Convocazione delle famiglie • Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo di 15 o più giorni in casi di particolare gravità 	<ul style="list-style-type: none"> • Il singolo docente • Il Consiglio di classe • Il D.S. • Consiglio
<p>delle norme che tutelano la salute</p>	<ul style="list-style-type: none"> strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre ecc.) • Manomissione della segnaletica e delle attrezzature per la sicurezza • Infrazioni reiterate dopo sanzioni già applicate.(D.P.R. n.235 del 2007,art. 4,c.7) 	<ul style="list-style-type: none"> • Risarcimento del danno • Denuncia alle autorità di pubblica sicurezza 	<p>d'Istituto</p>

PROCEDURE: Il D.S., dietro segnalazione del personale docente o non docente, accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria e di conseguenza convoca il consiglio di classe dello studente che ha commesso l'infrazione. Il consiglio di classe decide la sanzione. Il D. S. valuta l'opportunità di avviare un procedimento amministrativo per la richiesta del risarcimento del danno e, se del caso, procede alla denuncia alla autorità di pubblica sicurezza. Nei casi più gravi potrà essere previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica (max 15 g.), viene fatta salva la possibilità di convertire la sanzione in lavori socialmente utili con spese a carico della famiglia. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto (art. 4 c. 6 D.P.R. 235 del 2007)

Impugnazioni:

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all' apposito Organo di Garanzia interno alla Scuola. (art. 5 D.P.R. 235 del 2007). Tale Organo decide nel termine di 10 giorni.

Il Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore. La decisione è assunta ai sensi dell'art.5 c. 3 del

D.P.R.235 /07, cui si fa espresso riferimento.

CAPO IV – DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI DOCENTI

Sezione I - I diritti

- Ogni docente ha il diritto di veder riconosciuta la qualità del proprio lavoro ed essere trattato con rispetto da tutti i membri della comunità scolastica.
- Ogni docente ha diritto a stabilire rapporti corretti e significativi sul piano umano e culturale all'interno della scuola.

Sezione II - I doveri

Ogni docente:

- ha il dovere di contribuire all'attuazione dei progetti didattici decisi collegialmente;
- deve garantire l'uso di metodologie di insegnamento adeguate alla difficoltà della materia e al livello degli studenti.
- ha il dovere di fornire un'informazione preventiva agli studenti in merito alle modalità di insegnamento, ai criteri di valutazione e alle opportunità di recupero;
- è tenuto ad una correzione tempestiva (15 giorni) degli elaborati scritti e alla comunicazione delle valutazioni di ogni prova individuale;

- avrà cura di evitare che più prove di verifica scritta si concentrino nella stessa giornata;
- deve fornire un'informazione regolare sull'andamento del profitto;
- è tenuto al rispetto della personalità degli studenti;
- deve contribuire ad alimentare un clima sereno e democratico e di costruttiva partecipazione al dialogo educativo;
- deve essere presente in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- deve mantenere un rapporto collaborativo con le famiglie. A tal fine, i docenti riceveranno i genitori degli alunni, per informarli dell'andamento didattico - disciplinare:
 - in orario pomeridiano, 2 volte nel corso dell'anno (novembre/dicembre - marzo/aprile)
 - in orario antimeridiano, 1 settimana al mese, nell'ora e nel giorno indicati dal docente.

Gli orari saranno pubblicati sul sito web dell'Istituto e sarà cura di ogni docente comunicarli alle famiglie tramite gli alunni.

Sezione III - Norme Comportamentali per i Docenti

CIRCOLARI ED AVVISI

I docenti dovranno provvedere ad una lettura attenta e puntuale delle circolari e/o di qualunque altro avviso indirizzato agli studenti e/o alle famiglie. Di tale lettura dovrà essere fatta annotazione sul registro di classe. Tutte le informazioni verranno inviate ai docenti mediante la mailing list.

VIGILANZA

E' compito dei docenti garantire l'ordinato andamento delle lezioni, assicurando la propria presenza in classe e la rapidità dei cambi a fine ora; cureranno, inoltre, di evitare l'uscita dall'aula di più di uno studente alla volta per qualunque ragione.

I docenti garantiranno la propria presenza e la vigilanza anche durante eventuali momenti di didattica svolti al di fuori dell'aula (auditorium, ...). Qualora abbiano la necessità di allontanarsi dall'aula, sarà loro cura chiedere l'intervento del collaboratore scolastico del piano per vigilare sugli studenti.

Durante l'intervallo, la responsabilità della vigilanza (ai sensi dell'art. 2048 C.C.) all'interno dell'aula o del laboratorio in cui si è appena svolta la lezione ricade sul docente della terza ora.

Durante le assemblee di classe i docenti sono tenuti a vigilare sugli allievi e possono interrompere l'assemblea in caso di comportamenti scorretti.

Durante l'assemblea d'istituto i docenti non sono tenuti alla vigilanza in quanto è sospesa l'attività didattica (nota n° 2171 del 14/01/1998 del Prov. agli Studi di Roma e nota n° 2851/12 del 20/07/1990 del M.P.I.). Solo il D.S. ha potere d'intervento e di scioglimento dell'assemblea in caso di svolgimento scorretto (art. 14 D.Lgs. 16/04/1994 n° 297).

TELEFONO CELLULARE

L'uso del telefono cellulare costituisce elemento di disturbo dell'attività didattica e mancanza di rispetto nei confronti degli alunni (C.M. 25.8.1998 n° 362 Prot. n° 30885/BL); pertanto tali apparecchi, durante le ore di lezione, dovranno restare spenti.

TELEFONO DI SERVIZIO

Il telefono, il fax ed internet dell'Istituto possono essere usati esclusivamente per motivi di servizio, in riferimento ad attività deliberate. In casi eccezionali ed urgenti, previa specifica autorizzazione del D.S., potranno essere usati per esigenze personali.

SEGRETO D'UFFICIO

I docenti hanno l'obbligo di non divulgare e di non utilizzare a fini privati le informazioni di cui dispongono per ragioni d'ufficio (D. Lgs. 30/06/2003 n° 196).

DIVIETO DI FUMARE

Nei locali aperti al pubblico vige il divieto di fumare; tale divieto, quindi, è in vigore in tutto l'edificio scolastico, servizi e cortili inclusi, ed in qualunque momento, così come previsto dal D.L. 104/2013

LABORATORI

Per nessun motivo è consentito l'uso dei laboratori a titolo personale. Il docente della materia e l'I.T.P. (qualora previsto) dovranno essere presenti durante le ore di lezione previste in laboratorio, e in nessun caso gli studenti dovranno essere lasciati soli.

E' fatto obbligo a chiunque di rispettare i regolamenti dei laboratori allegati, stabiliti dal responsabile della sicurezza.

I docenti che vorranno utilizzare i laboratori per necessità didattiche, al di fuori delle lezioni ordinariamente previste, dovranno presentare una apposita richiesta al responsabile di laboratorio.

BIBLIOTECA

Il locale della biblioteca è sempre a disposizione dei docenti sia per attività di lettura o di studio sia per l'accesso a Internet.

DISPOSIZIONI PER CLASSE ASSENTE

In caso di sospensione delle lezioni nelle proprie classi per viaggi, visite didattiche, eventi non previsti (assenze di classe), i docenti dovranno mettersi a disposizione della scuola per eventuali supplenze. Analogo obbligo è previsto per gli I.T.P..

FOTOCOPIE

Le macchine fotocopiatrici possono essere usate per motivi esclusivamente didattici previo ritiro

dell'apposita tessera presso l'ufficio del D.S.G.A. In caso di necessità il docente potrà rivolgersi ad un collaboratore scolastico.

CAPO V - NORME PER IL PERSONALE A.T.A.

Il personale con la qualifica di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico assolve, nell'ambito ciascuno del proprio profilo professionale, ai compiti previsti dalla vigente normativa e dal CCNL.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il personale di segreteria assicura la tempestività del servizio ed il rispetto dei tempi e delle procedure per il disbrigo delle pratiche.

Nei rapporti con l'utenza l'addetto amministrativo dovrà mantenere un comportamento rispettoso e dovrà fornire tutte le informazioni cui abbia titolo nel rispetto della legge sulla trasparenza (L. n° 241/90).

Le segreterie sono tenute a rendere pubblico l'orario di apertura degli sportelli, compreso quello pomeridiano, e tale servizio dovrà essere garantito.

Il personale amministrativo è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e alla tutela dei dati personali (D.lgs. 196/03)

COLLABORATORE SCOLASTICO

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche.

Vigila sugli alunni al cambio dell'ora e durante l'intervallo, collabora con i docenti sostituendoli per breve tempo in caso di necessità, presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap. E' impegnato a rendere e conservare l'ambiente scolastico pulito e accogliente.

TELEFONO CELLULARE

Non è consentito l'uso del telefono cellulare durante il servizio. Una deroga è consentita solo in presenza di gravi motivi.

TELEFONO DI SERVIZIO

Il telefono, il fax ed internet dell'Istituto possono essere usati esclusivamente per motivi di servizio. In casi eccezionali ed urgenti, previa specifica autorizzazione del D.S., potranno essere usati per esigenze personali.

DIVIETO DI FUMARE

Nei locali aperti al pubblico vige il divieto di fumare; tale divieto, quindi, è in vigore in tutto l'edificio scolastico, servizi e cortili inclusi, ed in qualunque momento, così come previsto dal

MATERIALE E ATTREZZATURE

Il personale A.T.A. non può utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di servizio.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI AI FINI DELLA SICUREZZA

(ex art. 20 D.Lgs. 81/08, e s.m.)

I lavoratori devono:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di sicurezza;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, qualsiasi eventuale condizione di pericolo;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- partecipare ai programmi di formazione;
- sottoporsi ai controlli sanitari;
- esporre apposita tessera di riconoscimento, in caso di appalto/subappalto